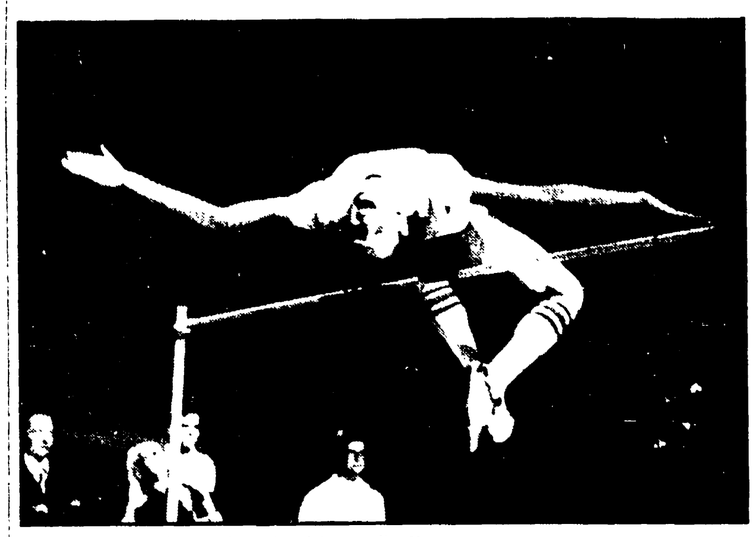
Migliorato ieri a Brescia il primato mondiale del salto in alto femminile

Sara Simeoni fra le stelle: m. 2,01!

L'azzurra è la prima donna a superare il muro dei due metri: ha realizzato l'eccezionale impresa nel corso dell'incontro Italia-Polonia - Il precedente record apparteneva a Rose Marie Ackermann con due metri - La cronologia del « mondiale »



● SARA SIMEONI: ora davanti a lei non c'è più nessuno.

Dal nostro inviato

BRESCIA — Il piccolo campo-scuola, con la gente arrampicata sulle tribune e accalcata lungo la rete, è immerso nel silenzio e cinquemila paia di occhi sono fissi sulla figura snella di Sara Simeoni. Sono le 19,54 e la veronese ha appena migliorato il record italiano del salto in alto a quota 1,98. Ma stavolta l'asticella è proprio nella stratosfera: 2,01, misura del record del mondo. Nel silenzio Sara avvia la solita rincorsa agile con un breve saltello per calibrare i passi: lo stacco è possente e il balzo lieve. Il silenzio diventa un urlo. Sara Simeoni ha migliorato il record del mondo di Rose Marie Ackermann.

La bella ragazza si lascia andare alla gioia e poi non capisce più niente. Non sa rispondere alle domande, le trema la voce. Non ci sono parole e lo sanno tutti, anche i giornalisti, che vorrebbero sentirsi dire chissà che cosa. Il record precedente di Rosy era a quota 2 metri netti e la grande atleta tedesca lo aveva ottenuto il 26 agosto dell'anno scorso a Berlino. Sara è entrata in gara a 1,80, misura agevolmente superata al primo tentativo. Da 1,80 a 1,86 anche qui agevole balzo alla prima prova. Poi la veronese resta sola e continua, dopo aver stretto la mano alle avversarie. Supera 1,93 e 1,98 alla seconda prova. Chiede 2,01 e l'asticella sembra alta come il cielo e poi le cose corrono e si accavallano con frenesia: il silenzio, l'urlo della folla, la gioia di tutti.

L'anno scorso i 2 metri sembravano lontanissimi e la stessa Sara ne parlava con scetticismo. Poi venne la grande serata berlinese di Rosy, nel vecchio stadio di Berlino.

E di lì la rincorsa dell'azzurra. Una rincorsa improba, perché davvero sembrava che la tedesca avesse ucciso la specialità. E invece Sara Simeoni, con umiltà e coraggio, si è messa alla caccia di quel cielo, che sembrava privilegio di Rosy. E centimetro per centimetro sono arrivati prima l'1,95, poi l'1,97 e infine la serata radiosa dell'1,98 e di 2 metri e un centimetro. Al di là del record, va detto che le azzurre si sono battute con gagliardia e hanno tenuto testa benissimo alle fortissime avversarie. Sembravano sull'orlo del tracollo e invece hanno vinto molto di più del previsto. C'è stata sì la doccia fredda della squalifica della staffetta veloce, ma Laura Miano, Marisa Masullo, Agnese Possamai, Gabriella Dorio e Margherita Gargano hanno conquistato bellissime vittorie. Ed eccovi il racconto della appassionante serata

La prima gara, i 400 ostacoli, è subito punitiva per le azzurre, che non hanno benzina sufficiente per tenere testa alle avversarie. Vince la Blaszak con un tempo formidabile (56"73) a un solo secondo e dieci centesimi dal record mondiale della tedesca della RDT Karin Rossley. Per Giuseppina Cerulli e Sandra Bellazzanone terzo e quarto posto.

Rivincita immediata della squadra italiana con Laura Miano prima in 11"67 sui 100 metri, davanti a Paola Bolognesi. Dopo due gare Italia e Polonia sono in parità 11 a 11. Ma dura poco perché sui 400 piani Krystyna Kacperczyk, ex primatista del mondo sugli ostacoli, corre la distanza in un eccellente 51"78. E' la seconda grossa prestazione della serata e la Polonia ritorna al comando per 5 punti (19 14). Da raccontare gli 800 metri di Gabriella Dorio. La vicentina, che si mette in forma di gara in gara, non vuol correre rischi e preferisce evitare lo sprint con la bionda Jaguscita. Gabriella è prima a 200 (29"9) e già irrazzunabile a metà corsa (59"1). Si imballa leggermente in rettifilo e conclude in un tempo ezregio, 2'02"8. A questo punto 32 a 23 per le polacche che hanno fatto « en plein » nel peso.

Spettacolosi i 200 metri della grazios diciannovenne Marisa Masullo che parte benissimo, esce dalla curva con enorme vantaggio e vince in 23"56, primato personale. Qui c'è una splendida doppietta delle azzurre che dopo nove gare sono sotto di 12 punti (43 55). Sorprendente doppietta azzurra anche sui 1500 metri, con Agnese Possamai e Silvana Cruciata. Agnese se ne è andata alla campana e ha corso 400 metri con il cuore in gola. Silvana ha saputo rimontare dall'ultima posizione risucchiando le polacche e finendo seconda proprio a pochi metri dal traguardo. Sui 3000 Margherita Gargano, una piccola siciliana che non ride mai, si è presa il lusso di correre in 9'09"8, staccando di 12" la polacche per soli cinque punti: 78 73

Remo Musumeci

Davanti a lei ora non c'è più nessuno

Questa la graduatoria mondiale delle migliori saltatrici di tutti i tempi:
m. 2,01 Simeoni (It.)
m. 2,00 Ackermann (DDR)
m. 1,97 Simeoni (It.)
m. 1,94 Blagoyeva (Bul.)
m. 1,94 Kirst (DDR)
m. 1,93 Gusembauer (Aust.)
m. 1,93 Popa (Rom.)
m. 1,93 Holbapfel (Germ.)
m. 1,92 Meyfart (Germ.)
m. 1,92 Ioan (Rom.)
m. 1,92 Pira (Belgio)
m. 1,92 Karbenova (Cec.)

La cronologia del record in Italia

Questa la cronologia del record italiano:

1,37: Banzi, Milano 6-5-23; 1,40: Banzi, Milano 17-6-23; 1,41: Sacco, Imola 14-9-24; 1,42: Martini, Dalmine 15-7-28; 1,43: Valla, Firenze 5-10-30; 1,45: Valla, Bologna 3-5-31; 1,47: Valla, Bologna 4-6-33; 1,48: Valla, Milano 27-8-33; 1,50: Valla, Verona 1-10-33; 1,51: Valla, Udine 8-10-33; 1,54: Testoni, Torino 27-9-36; 1,56: Valla, Bologna 5-9-37; 1,57: Paternoster, Roma 25-9-1955; 1,60: Paternoster, Roma 10-5-56; 1,61: Paternoster, Strasburgo 27-5-1956; 1,62: Paternoster, Napoli 24-6-56; 1,63: Giardi, Bologna 14-9-1957; 1,64: Bortoluzzi, Roma 6-9-59; 1,65: Bortoluzzi, Carrara 12-6-1960; 1,65: Bortoluzzi, Roma 11-6-61; 1,66: Bortoluzzi, Ostia 25-6-61; 1,67: Giardi, Bergamo 23-9-62; 1,68: Bellamoli, Milano 28-6-69; 1,70: Bortoli, Padova 14-4-70; 1,71: Simeoni, Padova 9-5-70; 1,72: Simeoni, Roma 16-5-70; 1,73: Simeoni, Roma 14-7-70; 1,73: Simeoni, Bucarest 2-8-70; 1,75: Simeoni, Casteifranco V. 6-9-70; 1,75: Bortoli, Padova 23-5-71; 1,75: Massenz, Torino 3-7-71; 1,76: Simeoni, Roma 7-7-71; 1,77: Massenz, Ancona 17-7-71; 1,78: Simeoni, Helsinki 13-8-71 1,80: Simeoni, Madrid 12-9-71; 1,80: Simeoni, Londra 5-8-72; 1,85: Simeoni, Monaco 4-9-72; 1,86: Simeoni, Roma 15-9-73; 1,89: Simeoni, Roma 8-9-74; 1,90: Simeoni, Avezzano 22-9-1974; 1,90: Simeoni, Torino 8-7-76; 1,91: Simeoni, Montreal 28-7-76; 1,93: Simeoni, Formia 15-5-77; 1,95: Simeoni, Formia 18-6-78; 1,97: Simeoni, Kouvola 11-6-78; 2,01: Simeoni, Brescia, 4-8-78.

E' stato eletto con un voto plebiscitario dal Consiglio nazionale

Con Carraro il CONI giocherà un ruolo positivo per la riforma dello sport?

Impegno del nuovo presidente a rafforzare i rapporti con il Parlamento e le forze politiche - I problemi della legge sul parastato - Il presidente della FIDAL Nebiolo e quello della FISI Gattai sono i nuovi vicepresidenti - Eletti nella Giunta esecutiva Vinci, Carpi dé Resmini e Caiati

ROMA — Con un voto plebiscitario Franco Carraro è stato eletto ieri mattina presidente del Comitato Nazionale Olimpico Italiano in sostituzione del dimissionario avv. Onesti. Il neo presidente (che si è subito dimesso da presidente della Federcalcio delegando i poteri al vice presidente Artemio Franchi) ha ricevuto i voti di 31 dei trentatrè presidenti di Federazione presenti nel « salone dei cavalieri » dell'Hotel Hilton, dove si è tenuta la riunione del Consiglio Nazionale del CONI.

L'ing. Renzo Nostini — che con la sua denuncia al Tribunale Amministrativo del Lazio ha provocato le dimissioni di Onesti — pur partecipando ai lavori non ha mai ritirato la scheda di votazione (le votazioni sono state tre: per il presidente, per i due vice presidenti e per i tre posti vacanti nella Giunta) ritenendo l'assemblea non valida in quanto presieduta da Beppe Croce, vice presidente anziano del CONI (che ieri mattina si è dimesso), che secondo lui era «ineleggibile» come Onesti.

A vice-presidenti sono stati eletti Primo Nebiolo (presidente della FIDAL) e Arrigo Gattai (presidente della FISI): hanno ricevuto rispettivamente 30 e 24 voti. Della Giunta Esecutiva sono entrati a far parte Enrico Vinci (presidente della FIP) con 28 voti, Filippo Carpi de' Resmini(presidente dell'Aci) e Italo Giulio Caiati (presidente della Federcaccia) che hanno ricevuto 27 voti. Gli altri componenti la Giunta sono Paolo d'Aloja (canottaggio), Gianni Mariggi (pattinaggio) e Aldo Parodi (nuoto).

Al lavori, in qualità di membro del CIO, ha partecipato anche l'avvocato Onesti il quale ringraziando il Consiglio per un artistico dono offertogli ha ricordato di essere stato per 34 anni alla guida della organizzazione sportiva e di essere stato allontanato dalla discutibile sentenza di un tribunale e non dai rappresentanti delle federazioni sportive. Franco Carraro (39 anni, nato a Padova, ex presidente della Federcalcio dello sci acquatico, del Milan, della Federcalcio) appena eletto, visibilmente emozionato, ha dichiarato: *«Considero il voto datomi di incoraggiamento. Sicuramente ci sono in Giunta e in Consiglio uomini con più esperienza di me per essere presidenti. L'unanimità ricevuta è un atto di fiducia necessario in un momento così difficile per lo sport italiano. Il passaggio dei poteri è senza dubbio traumatico per lo sport. Sento al momento stesso soddisfazione ed amarezza. Soddisfazione per il successo e per la compattezza dei voti; amarezza per Onesti che, confermato a grande maggioranza nell'ultima elezione, ha dovuto lasciare la presidenza per un provvedimento amministrativo conseguente a una interpretazione della legge che non condividiamo. Sono amareggiato per le dimissioni di Beppe Croce e perchè altri dirigenti sicuramente con qualità ed esperienza superiori alle mie (alludendo chiaramente ad Artemio Franchi) sono stati posti fuori gioco dalla decisione del TAR del Lazio. Allo stesso tempo* — ha proseguito Carraro — *sono fortemente preoccupato: so che in questo momento non si potevano presentare sbagliature all'interno della nostra organizzazione ed è appunto per questo* (alludendo alla mancata elezione di alcuni giovani presidenti di federazione nella Giunta) *che conto molto sulla collaborazione di tutto il Consiglio nazionale, come conto sull'aiuto del Ministro del Turismo e dello Spettacolo sen. Pastorino».*

A questo punto il presidente del CONI è passato a parlare del programma e dei problemi che assillano l'organizzazione del Foro Italico.

«Con molta realtà dobbiamo ora impostare dei programmi che a sua volta dovranno essere aggiornati, adeguati alla realtà del paese. Programmi che però dovranno tenere presente il ruolo che dovranno svolgere le Regioni, i comuni, la scuola. Il Coni deve interessarsi dell'attività sportiva ma di quella attività che è di sua competenza, che è di competenza delle Federazioni. Allo stesso tempo dobbiamo consolidare i rapporti con il mondo politico, con i partiti democratici. I recenti fatti nel mondo del calcio (arrivo dei carabinieri al calcio-mercato) e quelli riguardanti la sentenza del TAR (il CONI avrebbe potuto finire in mano ad un Commissario governativo) *sono stati risolti grazie all'intervento del Governo e dei partiti. Ed è al Governo che dovremmo chiedere aiuto anche per quanto riguarda la Legge 70 che ci crea tanti problemi. La legge del parastato nessuno di noi l'ha voluta. Ma ora siamo in netto ritardo. Il parastato può andare bene per il CONI ma non per le Federazioni le quali devono operare in un tessuto diverso, hanno rapporti con le oltre 70 mila società i cui dirigenti sono dei volontari e possono dedicare le loro ore libere dopo l'orario di lavoro. Ed è appunto per superare queste difficoltà che bisognerà studiare un sistema e cioè dare una veste giuridica diversa alle Federazioni fermo restando il fatto che queste fanno parte del CONI».*

Per sapere se l'on. Caiati potrà rimanere nella giunta esecutiva bisognerà attendere una risposta da parte della commissione interparlamentare. *«La legge che vieta l'elezione di un onorevole* — ha precisato Carraro — *risale al 1953 ma già l'on. Catella ha fatto parte della Giunta e nessuno ha mai reclamato la sua espulsione».*

Per finire: Mario Pescante, che nei giorni scorsi aveva annunciato le dimissioni, perchè indicato come segretario da Onesti, le ha ritirate su richiesta di Carraro.

● Franco Carraro neo presidente del CONI

Franchi reggente della FIGC

Subito dopo la elezione di Franco Carraro a presidente del CONI la Federcalcio ha diffuso il seguente comunicato in cui si annunciano le dimissioni di Carraro da presidente federale e la nomina di Artemio Franchi a reggente:

« Il dott. Franco Carraro designato Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano dal Consiglio Nazionale dello stesso Comitato nella sua riunione del 4 agosto 1978, ha comunicato di ritenersi sostanzialmente impedito ad esercitare le funzioni di Presidente Federale ed ha pertanto delegato temporaneamente tutti i poteri della carica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 dello Statuto Federale, al Vice Presidente dott. Artemio Franchi.

Il dott. Franco Carraro ha altresì informato il Consiglio Federale che nel rispetto della preclusione di cui all'art. 15, secondo capoverso del D.P.R. 2 agosto 1974 n. 530 " Norme di attuazione della legge 16 febbraio 1942 n. 426 sulla ristrutturazione e l'ordinamento del Comitato Olimpico Nazionale Italiano", alla pubblicazione del Decreto di nomina a Presidente del CONI, rassegnerà le proprie dimissioni da Presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio ».

Ignazio Pirastu (PCI)

« Volontà di rinnovamento da verificare nei fatti »

I comunisti sosterranno gli uomini e le iniziative che punteranno a una seria riforma dello sport

Il compagno sen. **Ignazio Pirastu**, responsabile del Gruppo di lavoro Sport della Direzione del PCI, al termine dei lavori del Consiglio Nazionale del CONI ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Con l'elezione di Franco Carraro a Presidente del CONI e della nuova Giunta Esecutiva si sono create le condizioni per una svolta nell'attività e nel ruolo del CONI e delle Federazioni sportive.

Un presidente giovane, dinamico ed esperto e una Giunta forte (anche se poteva essere resa più autorevole dall'apporto di alcuni giovani presidenti di Federazione) non costituiscono necessariamente una svolta ma soltanto le condizioni per un rinnovamento positivo che dipenderà dalla volontà effettiva del Consiglio Nazionale e della Giunta e che dovrà essere verificato nei fatti.

Quali fatti? Principalmente un programma serio, realistico ma coraggioso nel quale siano presenti: a) i provvedimenti che riguardano la vita interna del CONI e delle Federazioni, il rapporto tra atleti e società, le garanzie di rappresentanza democratica, gli statuti federali, i piani di sviluppo dell'attività agonistica, l'adeguamento di norme e regolamenti alla legislazione ordinaria e ai principi costituzionali: b) le iniziative unitarie che pongano il CONI in grado di collaborare sinceramente con le istituzioni centrali, regionali e comunali, con le forze politiche, con i sindacati, e gli Enti di promozione per contribuire a quella riforma dello sport che ne deve fare un servizio sociale e che non si esaurisce nelle leggi del Parlamento e delle Regioni ma che dovrà impegnare combattivamente milioni di giovani, le società, la scuola, gli uomini di cultura, tutti coloro che vogliono fare della pratica sportiva un diritto per tutti.

Noi comunisti avremo con i nuovi dirigenti un rapporto amichevole, anche critico, ma sempre unitario e rispettoso dell'autonomia del CONI, sosterremo gli uomini e le iniziative di rinnovamento; la grande forza e influenza che il PCI ha tra le grandi masse, nel Parlamento e nei poteri locali sarà posta al servizio dell'interesse generale e sarà impegnata per costruire quel vasto schieramento unitario che è indispensabile anche per la diffusione e la riforma dello sport in Italia.

Gabriele Moretti (PSI)

« Fiducia e soddisfazione per l'elezione di Carraro »

Commentando i risultati del Consiglio Nazionale del CONI l'avv. Gabriele Moretti, responsabile della Commissione Sport del PSI, ha diffuso la seguente dichiarazione:

« Guardiamo con fiducia e soddisfazione alla elezione di Franco Carraro a Presidente del CONI. I problemi del mondo dello sport non si risolvono certamente con modifiche di vertice: possono però subire sollecitazioni positive quando si accompagnano alla consapevolezza del ruolo dello sport nella società moderna e alla volontà di determinare rapporti costruttivi con le forze politiche sindacali associative e istituzionali che ne vogliono la riforma.

Le dichiarazioni di Franco Carraro sono in tal senso rassicuranti e tali da conferire segni evolutivi al programma di attività cui ha voluto richiamarsi ».

Gli Enti di promozione: « Accelerare la riforma »

Il coordinamento degli Enti di promozione sportiva ha così commentato i lavori del C.N. del CONI:

« Gli Enti di Promozione esprimono al Presidente del CONI, Franco CARRARO, ai Vice Presidenti e ai nuovi membri della Giunta Esecutiva del CONI l'augurio più pieno di buon lavoro, rinnovando la propria disponibilità ad approfondire il confronto e a ricercare estese forme di collaborazione.

Preso atto delle prime dichiarazioni del Presidente Carraro ravvisano in esse la condizione della continuazione del dibattito avviato assieme ai sindacati nel Comitato per lo sviluppo per lo Sport che negli ultimi tempi ha incontrato notevoli difficoltà operative.

Chiedono che il CONI si impegni con le altre forze sociali e sportive ad operare per l'accelerazione dell'iter di approvazione di una vera riforma dello sport; attui una decisa azione di estensione della democrazia interna ed una maggiore autonomia delle federazioni; realizzi una azione capace di favorire l'applicazione dei poteri regionali in materia sportiva.

Sollecitano il CONI a favorire la realizzazione di un nuovo rapporto fra gli Enti di promozione e le federazioni sportive ».

Oggi la più attendibile delle indicative di ciclismo

Giro dell'Umbria: nasce oggi la squadra per i «mondiali»

La gara fornirà al commissario tecnico Martini utili suggerimenti, per approntare la formazione che gareggerà al Nuerburgring - Assente Moser, il favorito è Beppe Saronni

Dal nostro inviato

TORGIANO — Eravamo rimasti al botta e risposta fra Moser e Saronni sul ruolo dei due nella squadra azzurra per il campionato mondiale, e come abbiamo già avuto modo di sottolineare, queste polemiche con un po' di pepe, ma senza veleno, danno tono all'ambiente. Basta non esagerare. Qualcuno rispolvera il passato, rammentando Coppi o Bartali, quelle lotte, quei litigi, però i tempi sono mutati. E con loro i personaggi, certamente meno chiusi, meno testardi e quindi aperti al dialogo. E così Martini aggiusterà tutto con pieno consenso degli interessati. Suvvia, Moser avrà i suoi gregari e Saronni rispetterà le decisioni del tecnico, consapevole di essere un gradino sotto, ma non più di tanto. Insomma, quando Alfredo Martini parla di due punte senza far distinzioni, lascia capire che sarebbe imprudente giocare ad occhi chiusi su Moser, che pure Saronni è una ottima carta, che si può perdere con una e vincere con l'altra.

Sul campo di battaglia, potremmo vedere Saronni assumere le operazioni di comando per necessità contingente, ed ecco perché Martini è prudente, perché evita i dettagli. Lo farà al momento opportuno, dicendo pane al pane e vino al vino come d'abitudine, e ancora una volta Moser e colleghi monteranno in sella con l'obiettivo della maglia iridata.

Adesso, bisogna pensare alla formazione per il Nurburgring alla scelta degli uomini chedovranno appoggiare Moser e Saronni. E il Giro dell'Umbria, che si disputa oggi sulla distanza di 228 chilometri, a cavallo di un percorso pieno di gobbe, impegnativo dalla partenza di Torgiano all'arrivo di Perugia, fornirà preziose indicazioni. Moser è in Belgio e sulle condizioni del trentino dopo la sparata di Pescara non esistono dubbi. Un'assenza che Martini evita di commentare perché tranquillo. Saronni non è obbligato a vincere, e tuttavia cercherà di imporsi. Fra i suoi rivali c'è De Vlaeminck in una delle ultime esibizioni per i colori della Sanson. E attenzione al resto della compagnia, alla lunga schiera di candidati, di ciclisti sotto il tiro del selezionatore. Sono più di venti poiché anche Baronchelli, Battaglin, Gavazzi, Beccia, Lualdi, Barone e Panizza che sembrano già nei piani di Martini, devono ancora ottenere la promozione. E Gimondi? Il vecchio Gimondi: chiede la dodicesima maglia azzurra e l'avrà se appena si renderà garante di una buona forma, di una tenuta da unire alla esperienza.

I gregari che vuole Moser si chiamano Fabbri, Fraccaro, Bortolotto, Rota e in alternativa Masciarelli, cioè elementi validi e comunque da verificare. Fraccaro è fresco di una bella vittoria conquistata in Svizzera e ciò costituisce un punto all'attivo. Altri bussano alla porta e precisamente Vandi, Crepaldi, Visentini, Corti, Riccomini, Paolini, Caverzasi, Martinelli, Bitossi, e siccome le convocazioni saranno quindici (tredici titolari e due riserve) il commissario tecnico si troverà probabilmente di fronte a qualche caso di difficile soluzione meglio avere materiale in abbondanza, meglio spuntare che azzerare nelle ristrettezze, vi pare?

Gino Sala

Mondiale dei « medi » in TV (ore 23)

L'imbattuto Harris insidia Hugo Corro

BUENOS AIRES — Grande attesa in Argentina per il campionato del mondo dei pesi medi in programma questa sera a Buenos Aires, nell'arena coperta del « Luna Park ».

Sarà di scena uno degli idoli locali, il giovane Hugo Corro, detentore della corona mondiale che avrà di fronte il tenace statunitense Ron Harris.

Hugo Corro è chiamato per la prima volta a difendere il titolo conquistato lo scorso aprile a Sanremo contro il colombiano Rodrigo Valdez. I pronostici della vigilia lo danno favorito anche se Ron Harris, ventinovenne pugile dell'Ohio, viene considerato pericoloso e senz'altro più temibile di Rodrigo Valdez. Il campione del mondo Corro è più giovane di quattro anni di Harris, ma lo sfidante ha disputato meno incontri dell'argentino: 26 contro 47. Tuttavia il record dello statunitense è strepitoso: ha sempre vinto e in dieci occasioni si è imposto per fuori combattimento. Hugo Corro invece nella sua più breve ma intensa attività da professionista ha perso due volte, pareggiando un incontro e vincendo 26 volte per k. o.

L'incontro verrà teletrasmesso via satellite sulla rete uno a partire dalle ore 23.

Cruyff ai « Cosmos » per le amichevoli

NEW YORK — La squadra dei Cosmos di New York colleziona assi del calcio come Hollywood colleziona attori. Dopo Chinaglia, Pelè e Beckenbauer — tanto per fare qualche nome — la compagine americana ha infatti ingaggiato anche il fuoriclasse olandese Johan Cruyff. Ma l'« uomo d'oro » degli « arancioni » d'Olanda non disputerà il campionato: Cruyff farà parte della squadra dei Cosmos solo per un paio di partite amichevoli in programma dopo la conclusione della stagione Nordamericana del 1978.

Non è stata precisata la somma in denaro versata dai Cosmos per assicurarsi le prestazioni del sempre valido Cruyff, ma l'olandese ha dichiarato che l'ammontare dell'ingaggio verrà da lui donato all'UNICEF e alla Croce Rossa Internazionale. *« Il denaro in questa trasferta non c'entra* — ha commentato Cruyff — *voglio constatare se riesco a mantenermi all'altezza del calcio mondiale ».* Nella foto: Cruyff con Pelè.

La Fiorentina « apre » oggi la serie delle amichevoli

Roma: domani in campo per la prima partita

Mercoledì in campo anche la Lazio

ROMA — Dopo i riti e i primi faticosi allenamenti per le squadre di calcio è arrivato il momento delle prime partite. Per il momento si tratta di collaudi: all'acqua di rose, disputati tra la pseudo formazione titolare e la pseudo riserva, oppure con le locali compagini, quasi sempre formazioni dilettanti.

Sarà la Fiorentina a disputare, fra le squadre di serie A, la prima partita della stagione. I viola di Paoletto Carosi giocheranno tra di loro, ma già da questo collaudo, il neo tecnico giglato potrà ricavare le prime indicazioni sullo stato di forma dei giocatori e su quella che potrebbe essere la formazione tipo. A questa prima uscita però Carosi dovrà fare a meno di due pedine fondamentali: Antognoni e Desolati.

Il capitano giglato infatti nonostante le cure, accusa ancora un dolorino piuttosto persistente al solito piede destro, quello colpito dalla nota tarsalgia. Invece per Desolati si tratta di un riposo prudenziale. I centravanti deve ancora rimettersi completamente dalla frattura ad una gamba, avuta nel campionato scorso.

Antognoni probabilmente sarà presente in squadra giovedì prossimo nella prima vera e propria amichevole che la Fiorentina disputerà prima di arrivare agli impegni ufficiali: quella con la Viterbese. Per Desolati invece l'esordio sempre rimandato più in là. In campo domani scenderà anche la Roma. I giallorossi che sono al lavoro da una settimana se la vedranno con la compagine dilettante del Norcia.

Anche per Giacinori il provino, sarà molto utile per sciogliere i nodi sulla formazione tipo del prossimo campionato. La Lazio invece scenderà in campo per la sua prima partita della stagione mercoledì nove a Pievepelago. L'avversaria non è stata ancora definita. In un primo momento doveva essere il Sassuolo, poi il Carpi ed infine sembra che la scelta ricada sul Modena. Nei giorni scorsi i dirigenti modenesi hanno avuto un incontro con un dirigente laziale in vacanza a Pievepelago proprio per stabilire i dettagli dell'incontro.

Domani infine sarà la prima volta anche per la Juventus, che disputerà una partitella in famiglia e il Vicenza.

L'A.I.C. sul trasferimento di Memo e Mancini

VICENZA — In relazione alla controversia tra il Bologna e il Foggia per i trasferimenti dei giocatori Maurizio Memo e Franco Mancini, il presidente dell'Associazione Italiana Calciatori avv. Sergio Campana ha fatto la seguente dichiarazione: *« L'Associazione Italiana Calciatori ha assicurato piena solidarietà e incondizionato appoggio al giocatore Memo, involontario protagonista di un caso che non sarebbe sorto se il principio della firma contestuale avesse avuto esatta applicazione e se lo spirito della norma non fosse stato macroscopicamente tradito. La assenza interdipendenza dei contratti che riguardano i giocatori Memo e Mancini comunque non deve e non può, a parere dell'AIC, condizionare in alcun modo i diritti acquisiti dagli stessi per avere legittimamente esercitato la facoltà di accettazione o di rifiuto del trasferimento ».*

« L'Associazione Italiana Calciatori sta adoperandosi — ha concluso Campana — *per una sollecita ed amichevole soluzione della vertenza, che per altro non potrà prescindere, come è giusto, dal rispetto della volontà espressa da ambedue i giocatori in occasione del loro trasferimento ».*